

ECONOMIA

Buzio: “Energia e medici di base le sfide delle coop”

«Le parole chiave per lo sviluppo futuro della cooperazione sono innovazione e liberi professionisti». A spiegarlo è il manager biellese Dimitri Buzio, riconfermato all'unanimità come presidente di Legacoop Piemonte, di cui traccia una possibile evoluzione. «Ci sono molti giovani professionisti che non dispongono di studi consolidati, grazie alla loro capacità di mettersi insieme potrebbero raggiungere mercati più ampi». ZOLA - P. 43

Il biellese Buzio confermato alla guida di Legacoop Piemonte: "Puntiamo su professionisti e innovazione"

“Dai medici di famiglia all’energia le nuove sfide delle cooperative”

IL COLLOQUIO

«**L**e parole chiave per lo sviluppo futuro della cooperazione sono innovazione e liberi professionisti». A spiegarlo è il manager biellese Dimitri Buzio, riconfermato all’unanimità come presidente di Legacoop Piemonte, di cui traccia una possibile evoluzione. «Ci sono molti giovani professionisti che non dispongono di studi consolidati, grazie alla loro capacità di mettersi insieme potrebbero raggiungere mercati più ampi. Questo vale per diverse categorie, dai medici agli avvocati». Per i primi però Buzio precisa che non si tratta di chi cerca incarichi a gettone negli ospedali. «Penso piuttosto ai medici di medicina generale, di cui si sente la penuria, che potrebbero gestire insieme

una casa di comunità. Il modello dei gettonisti invece lo combattiamo, sia per salvaguardare la qualità del servizio sanitario che per il cittadino. Costringe le Asl a dare appalti troppo costosi. Non ci appartiene, piuttosto siamo favorevoli a definire una partnership tra pubblico e privato».

Altro tema che secondo Buzio è destinato a evolversi in fretta è quello delle comunità energetiche. «Il ministro Pichetto ha annunciato l’arrivo di decreti attuativi a riguardo. Le comunità energetiche ben si sposano con il modello della cooperativa di comunità. Potremmo metterne in campo un numero importante. Ci sono in piccoli paesi, anche nel Biellese, a cui il modello si addice, penso ad esempio alle valli. In termini di sostegno energetico non può essere l’unica soluzione ma una delle tante che unite risolvono. A

Cossato da tempo opera la cooperativa Ronco e Borio, che gestisce un acquedotto, nata per dare risposta a un bisogno preciso, le cooperative energetiche possono fare lo stesso».

Sviluppi futuri a parte, nel Biellese il mondo cooperativo si dimostra in salute. «Esprimendo numeri significativi, che si sono nel tempo rafforzati e crescendo si radicano sul territorio, creando poi occupazione anche in altre comunità. Orso Blu è una realtà che ha ormai attraversato i confini piemontesi, Anteo è operativa in tredici regioni. Ci sono poi le piccole e medie cooperative, alcune delle quali rappresentano delle eccellenze a livello piemontese, come Raggio Verde nel commercio equosolidale. Un mondo variegato fatto di piccole realtà, anche in settori complessi come le costruzioni, dove ci sono coop che non vogliono nemmeno cre-

scere. Queste hanno superato la crisi dovuta alla bolla immobiliare proprio perché sono rimaste d’eccellenza senza assumere dimensioni enormi, mantenendo un rapporto corretto con la comunità».

Un mondo, quello legato a Legacoop che secondo Buzio in linea generale ha reagito bene alla crisi.

«La cooperazione conferma di essere anticiclica, quando ci sono momenti di crisi tiene per occupazione e fatturato. Naturalmente non vale per tutti, logistica, turismo e cultura sono settori che hanno patito il periodo del lockdown. Si prevedeva anche lì una ripresa ma la crisi energetica ha raffreddato gli entusiasmi. In altri settori mancano poi centinaia di infermieri e oss, i servizi alla persona nel Biellese sono molto radicati ma ci sarebbe proprio bisogno di manodopera qualificata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“No ai gettonisti ospedalieri
Ma si può collaborare
per i dottori di base”**



Il manager biellese Dimitri Buzio è stato confermato alla guida di Legacoop Piemonte

I RAPPORTI CON LA POLITICA

“Nell’era post-ideologica è possibile lavorare con centrodestra e sinistra”

Per il presidente di Legacoop Dimitri Buzio in questi anni è diventata una necessità saper dialogare sia con il centrodestra che governa la Regione così come con il centrosinistra che guida il capoluogo. «Più che da un punto di vista politico distinguo tra chi vuole lavorare con noi e chi non è interessato ai progetti che sviluppiamo. In questi anni ho collaborato bene con gli assessori regionali biellesi Caucino e Chiorino, oltre che con il presidente Cirio, così come con il sindaco di Torino Lo Russo. Le cooperative possono essere un pezzo della

soluzione in questa fase post ideologica, in cui è doveroso ragionare sui problemi per dare risposte alla comunità. Questo senza dimenticare il tema di combattere la falsa cooperazione, chi non rispetta le regole. Soltanto così le coop possono emergere come interlocutore affidabile». Concetto che nel Biellese parrebbe già consolidato. «**An-teo** e Orso Blu sono tra le prime realtà per occupazione e non si può non tenere conto, in settori strategici, dal commercio al sociale alla logistica, che intersecano anche imprese cooperative», M. Z. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

